

ITALIA

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Beirut Office



LIBANO

IL SETTORE CALZATURIERO
E DEGLI ARTICOLI IN PELLE

GIUGNO 2011



LIBANO

IL SETTORE CALZATURIERO E DEGLI ARTICOLI IN PELLE

giugno 2011

Produzione:

L'industria di calzature ed articoli in pelle, che soffre soprattutto della competizione delle calzature cinesi e siriane, ha raggiunto il suo livello più basso negli ultimi anni. Infatti, secondo l'Associazione dei Conciatori libanesi, il 90% dei produttori locali di borse ed articoli in pelle ha interrotto la propria attività, negli anni 2006/2007. Nel 1998 vi erano 240 produttori di borse ed articoli in pelle, nell'anno 2007 sono diminuiti a circa 24 (ultimi dati disponibili). Nello stesso periodo il numero delle imprese di calzature si è contratto da 900 a 300, di cui circa l'80% appartengono al gruppo dei piccoli laboratori, che impiegano da 5 a 10 addetti circa. La maggior parte delle imprese sono ubicate a Bourj Hammoud, zona di Beirut a predominanza armena. Le principali produzioni sono: calzature tradizionali in pelle, e similpelle, calzature sportive e di gomma. Il 50% della produzione riguarda calzature per donna, il 35% calzature per uomini e 15% per bambini.

Anche il numero di concerie sono molto diminuite, Nel 1998 esistevano in Libano 47 concerie, mentre nel 2007, sono rimaste solo 17 (ultimi dati disponibili).

Sul fronte interno si registrava una produzione di 7 milioni di paia di scarpe all'inizio degli anni 2000. Attualmente ne vengono prodotte annualmente solo un milione e di queste il 70% vengono esportate verso i mercati arabi, soprattutto verso l'Arabia Saudita. Per le borse, invece, il 50% e' esportato in Arabia Saudita, Kuwait, Dubai e Barhain.

L'importazione:

Il mercato delle calzature è dominato dal prodotto estero che copre circa il 95% del consumo. Come già accennato, sul fronte interno si registra una limitata produzione che sommata alle circa 20 milioni ca. importate fanno raggiungere un consumo annuale apparente di circa 21milioni. In tale comparto si verifica una netta distinzione delle fasce di consumo, quelle più alte di appannaggio europeo, soprattutto italiano, e quelle basse di provenienza terza in particolare cinese. La concorrenza in tale settore è serratissima.



Beirut Office

- **Evoluzione delle importazioni calzaturiere**

Valore in \$ migliaia

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	67.967	100%	87.405	100%	106.105	100%	120.463	100%
di cui:								
Cina	24.822	37%	32.663	37%	41.673	39%	47.101	39%
Italia	16.837	25%	24.290	28%	24.287	22%	31.273	26%
Vietnam	4.161	6%	5.500	6%	6.430	6%	7.393	6%
Spagna	4.799	7%	5.341	6%	5.498	5%	5.933	5%

Fonti: Consiglio Superiore delle Dogane

Secondo i dati delle dogane locali, le importazioni globali di calzature nel 2010 hanno raggiunto il valore di \$120,5 milioni, in aumento del 13,5%, rispetto all'anno precedente. **L'Italia** mantiene **il secondo posto**, quale fornitore, con un valore di \$31,3 milioni (quota del 26% sul totale importato), in aumento del 28,8% rispetto all'anno precedente. La Cina invece, primo fornitore del Libano, mantiene la leadership, con una quota del 39% ed un valore di \$ 47,1 milioni (in aumento del 13,0% rispetto all'anno precedente).

Evoluzione delle importazioni calzaturiere delle voci doganali 64.01 – 64.05

Valore in \$ migliaia

* 2010 dall'1.1.2010 al 31.5.2010

Fonti: Consiglio Superiore delle Dogane

64.01 Calzature impermeabili con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	1.398	100%	2.173	100%	2.748	100%	2.732	100%
di cui:								
Cina	929	66%	1.552	71%	2.306	84%	2.185	80%
Italia	234	17%	283	13%	167	6%	328	12%
Siria	62	4%	199	9%	53	2%	29	1%

Beirut Office

64.02 Altre calzature con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	10.689	100%	10.089	100%	13.064	100%	15.198	100%
Cina	6.961	65%	7.010	69%	7.614	58%	8.233	54%
Siria	1.509	14%	840	8%	2.019	15%	3.058	20%
Vietnam	627	6%	703	7%	978	7%	1.259	8%
Brasile	60	1%	326	3%	433	3%	514	3%
Italia	353	3%	382	4%	693	5%	609	4%

64.03 Calzature con soles esterne di gomma, plastica, cuoio naturale o ricostituito

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	46.338	100%	59.778	100%	71.316	100%	81.913	100%
Italia	14.876	32%	21.933	37%	24.509	34%	28.707	35%
Cina	12.907	38%	16.173	27%	20.338	29%	24.987	31%
Spagna	3.870	8%	4.322	7%	4.510	6%	4.991	6%
Vietnam	2.329	5%	2.980	5%	3.479	5%	3.558	4%
Brasile	1.731	4%	2.603	4%	2.915	4%	3.243	4%
Francia	1.166	4%	1.786	3%	1.880	3%	1.440	2%

64.04 Calzature con soles esterne di gomma, di plastica, di cuoio naturale o ricostituito e con tomaie di materie tessili

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	6.743	100%	9.388	100%	11.879	100%	13.189	100%
Di cui:								
Cina	2.412	36%	3.971	42%	6.392	54%	5.704	43%
Vietnam	1.200	18%	1.706	18%	3.479	29%	2.453	19%
Italia	915	14%	1.120	12%	1.105	9%	1.629	12%
Brasile	61	1%	109	1%	1.868	16%	182	1%
Siria	439	7%	918	10%	682	6%	1.086	8%
Spagna	729	11%	576	6%	628	5%	520	4%

64.05 Altre calzature

	2007		2008		2009		2010	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Totale	2.798	100%	6.069	100%	7.098	100%	7.430	100%
Di cui:								
Cina	1.613	58%	3.957	65%	5.023	78%	5.991	81%
Italia	459	16%	572	9%	813	11%	358	5%
Spagna	120	4%	218	4%	186	3%	186	3%



Beirut Office

- **Evoluzione delle importazioni dei lavori di cuoio o di pelli, oggetti di selleria e finimenti**
(delle voci 42-02 Bauli Valigie e Valigette –
42-03 Indumenti ed accessori di abbigliamento di cuoio o di pelli)
Valore in \$ migliaia

	2007		2008		2009		2010	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Totale	37.411	100%	48.386	100%	54.941	100%	62.885	100%
Cina	15.561	42%	20.695	43%	24.102	44%	29.630	47%
Italia	12.653	34%	16.375	34%	17.181	31%	17.896	28%
Francia	2.078	6%	2.684	6%	2.869	5%	6.731	11%
India	1.314	4%	1.507	3%	2.041	4%	2.751	4%
Spagna	1.255	3%	726	2%	1.305	3%	1.623	3%
Turchia	1.038	3%	1.514	3%	1.133	2%	1.234	2%

Secondo i dati delle dogane locali, le importazioni globali dei lavori di cuoio o di pelli ed oggetti di selleria nel 2010 hanno raggiunto il valore di \$62,9 milioni, in aumento del 14,4% rispetto all'anno precedente. **L'Italia** mantiene il **secondo posto**, quale fornitore con un valore di \$ 17,9 milioni (quota del 28% sul totale importato), con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. La Cina invece primo fornitore del Libano, mantiene la leadership, con una quota del 47% ed un valore di \$ 29,6 milioni (+ 22% rispetto all'anno precedente).

Anche in tale comparto si verifica una netta distinzione delle fasce di consumo, quelle più alte di appannaggio europeo, soprattutto italiano.

Dati statistici dettagliate :

42-02: Bauli Valigie e valigette....

Valore in \$ migliaia

	2007		2008		2009		2010	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Totale	28.463	100%	38.051	100%	43.574	100%	50.316	100%
Cina	13.994	49%	18.795	49%	22.156	51%	25.086	50%
Italia	9.371	33%	12.477	33%	13.230	30%	13.350	27%
Francia	1.470	5%	2.091	5%	2.050	5%	5.363	11%
Spagna	577	2%	338	1%	731	2%	1.087	2%
India	552	2%	596	2%	708	2%	937	2%
Turchia	261	1%	366	1%	340	1%	425	1%

Fonti: Consiglio Superiore delle Dogane

Beirut Office

42.03: Indumenti ed accessori di abbigliamento di cuoio o di pelli....

Valore in \$ migliaia

	2007		2008		2009		2010	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Totale	8.948	100%	10.336	100%	11.367	100%	12.569	100%
Italia	3.282	37%	3.898	38%	3.951	35%	4.546	36%
Cina	1.567	18%	1.900	18%	1.946	17%	2.003	16%
India	762	9%	911	9%	1.333	12%	1.814	14%
Francia	608	7%	593	6%	813	7%	1.368	11%
Turchia	777	9%	1.148	11%	1.093	10%	809	6%
Spagna	678	8%	388	4%	574	5%	536	4%

Franchising:

Oltre all'importazione diretta, il franchising dei prodotti, è diventato negli ultimi anni, uno dei settori dallo sviluppo più dinamico. Il numero degli affiliati è in alto incremento. Esso è soprattutto appannaggio dei francesi. L'Italia è invece presente con i prodotti di marchio quali: Fratelli Rossetti, Furla, Florsheim, Tod's, Geox, Giorgio Armani, Ermenegildo Zegna, Gian Franco Ferré, Gucci, Bruno Magli, Max Mara, Marella, Penny Black, Calzedonia e con Tezenis aperto nel maggio 2011 da Azadea Group.

Il Gruppo "Malia Holding, ha creato nel marzo 2009 con "Burani Design Holding" una joint venture per i prodotti di lusso, la "Malia Mariella Burani (M.M.B)". L'investimento di 3,5 milioni di dollari USA, esteso sugli anni 2009/2010, consiste nell'apertura di varie boutique nel Centro-Città di Beirut, proponendo articoli di alta qualità, simbolo di uno stile di vita all'italiana. La M.M.B rappresenterà tutti i marchi del gruppo Burani, sia in Libano che nei Paesi del Levante. Sono tre le boutique di moda del gruppo create finora: "Sebastian" per le calzature, "Sécret Pon-Pon" per le borse e "Mariella Burani" per i vestiti. Quanti ai gioielli "Facco" e "Baccialini", del gruppo Burani, saranno commercializzate nella GDO "ABC" di Dbaye (Nord di Beirut) nei prossimi sei mesi. La clientela è mirata, quella appassionata di moda e di design, con un gusto di qualità e cio' senza nessuna limitazione di età.

Dazi Doganali:

- In base alla tariffa doganale libanese, le calzature sono gravate di un dazio doganale del **10% ad valorem CIF**, con un minimo di riscossione andando da 4.500 lire libanesi a paia a 7.500 lire libanesi a paia, a secondo della tipologia. (1 \$ = circa 1.500 L.L.).
- I lavori di cuoio o di pelli, oggetti di selleria e finimenti sono gravati di un dazio doganale **dal 5% al 25% ad valorem CIF**, a secondo della tipologia.

Oltre al dazio, i prodotti sono gravati anche **dell'IVA** nell'ordine del 10% (calcolata sul valore CIF + dazio):

Le spese accessorie (diritti di banchina, facchinaggio, ispezione, ecc.) sono variabili, ma rientrano nell'ordine di \$400-600 per bolletta doganale, a prescindere dal valore della merce.

L'importatore libanese è obbligato a presentare alle autorità doganali quanto segue:

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Beirut Office

- Fattura commerciale, nella quale si indica origine, peso netto e lordo, numero colli, redatta in lingua francese o inglese. La fattura deve riportare la seguente dichiarazione firmata dall'esportatore: "*We hereby certify that this invoice is authentic, that it is the only invoice issued by us for the goods described herein and that it shows their exact value without deduction of any discount and that their origin is exclusively italian*".
- Polizza di carico "clean on board" (per trasporto via mare)
- lettera di vettura "airwaybill" (per trasporto via aerea)
- Packing list
- Certificato Euro1

Si informa peraltro che il 16 maggio 2011, è entrata in vigore la comunicazione n. 69/2011 del Consiglio Superiore delle dogane di adottare quanto stabilito dall'Organizzazione Internazionale della Dogana Libanesi, relativo all'obbligo di riportare sulle fatture commerciali il numero identificativo dei prodotti, secondo il sistema armonizzato.

**Fonti: Dogane libanesi ; ICE Beirut*

Per ulteriori informazioni ed assistenza contattare l'Ufficio ICE di Beirut al seguente indirizzo:

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Rue Palais Présidentiel
Baabda 2902-2633 (Lebanon)
Tel. 00961.5.959640 Fax 00961.5.959644
E-Mail: beirut@ice.it Sito www.ice.gov.it/paesi/asia/libano
Portale Italtrade : www.italtrade.com/lubnan